

COMUNE DI CARMIGNANO DI BRENTA

STATUTO

Delibera n. 40 del 12/7/2004.

PRINCIPI GENERALI

Art. 1

OGGETTO DELLO STATUTO

Il presente Statuto, in ottemperanza ai principi stabiliti dalla legge n. 142/1990, sull'ordinamento delle Autonomie Locali, detta le norme fondamentali inerenti l'organizzazione del Comune di Carmignano di Brenta.
A dette disposizioni verrà data attuazione mediante appositi regolamenti.

Art. 2

AUTONOMIA ED ELEMENTI COSTITUTIVI

Il Comune di Carmignano di Brenta è un Ente autonomo. Esso comprende il territorio del Capoluogo e della frazione di Camazzole.

Art. 3

STEMMA E GONFALONE

Il Comune di Carmignano di Brenta è rappresentato da uno stemma ed un gonfalone riconosciuti con decreti del Capo del Governo.

Art. 4

CENNI STORICI SUL TERRITORIO CARMIGNANESE

Il Comune di Carmignano presenta i seguenti dati storici:
Comune moderno ed industrializzato, immerso nel verde della campagna, Carmignano comprende il territorio del capoluogo e della frazione di Camazzole. Ex feudo vescovile concesso ai Conti Mazzole intorno al 1215, la tenuta di Camazzole passò ai Conti Thiene nel 1340 e nel 1846 ai Signori Breda. Camazzole fu Comune autonomo dal XV secolo al 1810.

Anche l'attuale quartiere di Ospitale fu Comune indipendente fino al 1805. In una Bolla Pontificia del 10 agosto 1177 è nominata la Chiesa di S. Pietro in Brenta annesso alla quale fu costruito un "Hospitale", un ospizio per viandanti e pellegrini dipendente dal Monastero di S. Maria di Piave. Il nome Carmignano è documentato per la prima volta in una Bolla del Papa Urbano III del 1186. Nel Medioevo il nostro territorio aveva una posizione strategica: era attraversato dalla strada Postumia antica che, proveniente da Vicenza, passava tra Spessa, Borghi e Camazzole con il guado sul fiume Brenta in direzione di S. Croce (Bigolina). La Postumia era intersecata in senso Nord-Sud dalla strada "Marostegana" che collegava Padova con Bassano passando per Ospitale di Brenta.

Al tempo della Pace di Fontaniva (1147), il nostro paese era incuneato fra tre territori: il Vicentino, il Padovano e la Marca Trevigiana che si estendeva allora fino al Brenta. Il nostro fiume era navigabile con zattere da Bassano a Camazzole, e con barconi e navi dal porto di Fontaniva a Padova e al mare. La “decima” sul porto di Fontaniva era riscossa nel ‘200 e nel secolo successivo dalla Chiesa di S. Pietro in Brenta.

Nel 1198, il forte Castello di Carmignano, costruito dai Vicentini, fu distrutto dai Padovani dopo una memoriale battaglia.

Durante la dominazione veneziana, la comunità rurale di Carmignano si riuniva periodicamente in “Vicinia”, assemblea pubblica a cui dovevano partecipare tutti i capifamiglia del paese.

Si stabilivano gli obblighi per i nuovi abitanti, si decideva come assegnare i terreni incolti comunali (“le vegre”). Si trattava delle spese per la riparazione della chiesa, della regolazione delle strade, delle acque, dei mulini; si definivano i compiti ed il salario del “Degan” che si può paragonare un po’ al moderno Sindaco. Il Degan ed i suoi collaboratori (“Governatori del Comun de Carmignan”) avevano la responsabilità della compilazione dell’Estimo comunale sul quale si basava la ripartizione delle tasse imposte da Venezia e da Vicenza (Carmignano resterà in Provincia di Vicenza fino al 1853).

Nel 1480 circa, Gio.Andrea Da Quinto, “lanarius”, commerciante di panni a Vicenza, si fece costruire a Carmignano, in contrà di Spessa, un Palazzo in stile gotico-veneziano, abbellito da due magnifiche quadrifore, che è stato definito dallo storico dell’arte Fernando Rigon “uno degli esempi più interessanti ed originali nell’ambito della tipologia delle costruzioni pre-palladiane di campagna”.

Verso il 1492, lo stesso Gio.Andrea fece edificare anche la Chiesetta di S. Anna, un gioiello architettonico finalmente restaurato.

Nella seconda metà del ‘500, i nobili veneziani Grimani iniziarono, nel nostro territorio, importanti opere idrauliche per irrigare le loro campagne e nel ‘600 introdussero la coltivazione del riso.

Nel ‘700 si sviluppò la bachicoltura.

Il decollo economico del nostro paese avvenne con la nuova Cartiera di Carmignano fondata nel 1883. Nel 1900 era già una moderna industria che dava lavoro a 250 operai.

L’attuale Palazzo Municipale fu costruito nel 1745 da Don Giovanni Antonio Facchetti, parroco di Carmignano, Camazzole e Ospitale di Brenta dal 1698 al 1743. Palazzo tipicamente veneziano fu ereditato dai Corniani, Cittadini Originari di Venezia, poi Conti Corniani degli Algarotti. La Villa divenne nel 1844 proprietà dei Conti Negri che la vendettero nel 1925 al Comune di Carmignano.

Art. 5

FINALITA’ ED OBIETTIVI

IL Comune di Carmignano di Brenta svolge le funzioni attribuitegli dalle leggi nazionali e regionali, al fine di assumere la centralità della persona che va valorizzata attraverso le forme nelle quali essa si esprime e cioè: la Famiglia, il Lavoro, la Società, la Partecipazione, l’Educazione, il Tempo libero e la Cultura.

La Famiglia:

Il momento primario del soggetto, nella sua dimensione individuale ed interpersonale, è la famiglia che cresce nelle relazioni affettive e si apre nella vita sociale diventando prima generatrice di solidarietà. In tale contesto deve essere ribadito il concetto di diritto alla vita.

La Società Civile:

La coscienza che la società civile precede le istituzioni, va tenuta viva attraverso una costante dialettica tra i diversi ambiti della società. Famiglie, associazionismo, volontariato e singoli cittadini vanno intesi come protagonisti, soggetti attivi, punti di riferimento per le istituzioni stesse. In questa logica, la Pubblica Amministrazione si pone al servizio del Cittadino e della Comunità.

L'Educazione:

Nella vita presente e futura della società locale vanno riconosciuti i diritti ed il ruolo importante dei soggetti in età evolutiva, è necessario riscoprire le caratteristiche della loro stagione esistenziale di crescita e vanno offerte le risorse educative – formative rispettose delle loro attitudini ed esigenze.

La Partecipazione:

Un primo livello di partecipazione è quello che fa sentire i singoli cittadini e le diverse aggregazioni parti consapevoli di una società che li interpreta, li ascolta e tende a dare loro delle risposte.

Per tale momento dialettico di confronto, è fondamentale un processo di comunicazione tra cittadini ed istituzioni, che si esprime non soltanto nel pur importante momento informativo, ma nella capacità da parte dell'Ente Locale e delle Istituzioni, di dialogare con i cittadini.

All'interno di questo processo si ritiene che ogni forma socio politica organizzata possa debba esercitare un ruolo centrale; ad esse spetta il compito di prestare significativamente istanze, tensioni, valori della società civile, ricomponendoli in progetti di solidarietà sociale ed economica.

Per il conseguimento di tali scopi il Comune di Carmignano di Brenta si ispira ai principi dettati dalla Pace, dalla Giustizia, dalla Libertà, dalla Solidarietà, dall'Eguaglianza, oltre a quelli di Efficienza, di Economicità, di Trasparenza, Partecipazione e Responsabilità.

Il Comune, nell'ambito della propria programmazione realizza le condizioni per un effettivo godimento dei diritti fondamentali di ogni persona presente sul proprio territorio; richiede l'adempimento dei doveri come prima forma di solidarietà; sostiene le espressioni delle identità culturali e storiche della popolazione; valorizza il proprio territorio attraverso la promozione di ampi interventi di legislazione e promozione a salvaguardia dell'ambiente e a creazione di valori territoriali.

Riconosce, a tale scopo, che esistono nel proprio territorio, alcune priorità che devono essere valutate in un progetto integrato per la loro importanza ambientale: Zona Rivierasca del Brenta, Zona di Prelievo Acquifero, Campagna, Zona Industriale, Nuovi Insediamenti e centri urbani, tale progetto sarà di competenza del Consiglio Comunale. L'Amministrazione favorisce, nell'ambito delle proprie competenze la gestione di tutto il territorio al servizio del cittadino con varie attività di tipo culturale, sportivo e ricreativo promuovendo una reale collaborazione con i Comuni limitrofi, con la Provincia e con la Regione.

Art. 6 **COOPERAZIONE**

Il Comune nell'esercizio delle proprie competenze e funzioni, per il raggiungimento del bene comune ed ai fini della crescita della propria comunità, collabora con altri enti; aderisce alle associazioni nazionali ed internazionali; favorisce e sviluppa le forme di cooperazione con le altre comunità locali.

In particolare, il Comune, ricerca il coordinamento della propria azione con gli Enti Locali dell' "Alta Padovana".

ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE**IL CONSIGLIO COMUNALE****Art. 7****POTERI E DIRITTI DEI CONSIGLIERI**

Ciascun Consigliere rappresenta gli interessi della Comunità nell'ambito del mandato conferitogli.

I Consiglieri Comunali hanno il diritto di ottenere dagli uffici del Comune, nonché dalle sue aziende od enti dipendenti, le notizie ed informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificamente predeterminati dalla legge.

Ogni Consigliere può presentare, senza condizionamento alcuno interrogazioni, interpellanze ed altre eventuali forme di intervento previste dal regolamento.

Ciascun Consigliere ha diritto di iniziativa deliberativa su tutte le materie di competenza del Consiglio.

I poteri ed i diritti dei Consiglieri, saranno disciplinati dall'apposito regolamento.

Il Comune agevola lo svolgimento delle attività dei gruppi consiliari

Art. 8**DOVERI DEI CONSIGLIERI**

I Consiglieri Comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute di Consiglio e alle Commissioni nelle quali siano membri, nelle materie di cui all'art. 32 della Legge 142/90 e vengono dichiarati decaduti, nel rispetto delle modalità previste dal Regolamento, se non intervengono ad una intera sessione ordinaria senza giustificati motivi.

Art. 9**GRUPPI CONSILIARI CAPOGRUPPO**

I Consiglieri eletti nella medesima lista si costituiscono in Gruppo Consiliare e designano il Capogruppo.

In mancanza di designazione assume le funzioni di Capogruppo il Consigliere che ha conseguito il maggior numero di voti nell'ambito della lista di appartenenza.

Il gruppo consiliare può essere costituito anche da un unico consigliere qualora risulti unico eletto della propria lista.

Art. 10**DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE**

Le dimissioni dalla carica di consigliere vengono presentate al Consiglio Comunale.

Sono irrevocabili, non abbisognano di presa d'atto e divengono efficaci subito dopo la surrogazione che deve avvenire entro venti giorni dalla data di presentazione delle dimissioni.(2)

(2) L'art. 7 L. 415/93 ha inserito la suddetta disposizione all'art. 31 L. 142/90.

Sostituisce

Le dimissioni dalla carica di Consigliere devono essere presentate, per iscritto al Sindaco, che deve inserirle al primo punto all'ordine del giorno della seduta consiliare immediatamente successiva alla data delle dimissioni.

Le dimissioni diventano irrevocabili dal momento in cui la delibera consiliare, ad esse relativa, diviene esecutiva.

Art. 11

COMPETENZE DEL CONSIGLIO

Il consiglio determina l'indirizzo politico – amministrativo del Comune mediante l'adozione di atti fondamentali di carattere generale, nominativi, di programmazione e di organizzazione dei servizi e della risorse.

Esercita il controllo sulla rispondenza dell'attività amministrativa agli indirizzi dati.

Ogni proposta di deliberazione sottoposta al Consiglio deve essere corredata dal parere del responsabile del servizio interessato in ordine alla sola regolarità tecnica e del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile, nonché del Segretario Comunale sotto il profilo di legittimità.

I pareri devono essere inseriti nella deliberazione.

Art. 12

PROPOSTE DI DELIBERAZIONE

Le proposte di deliberazione possono essere presentate dal Sindaco, dalla Giunta, dai Consiglieri Comunali ed altresì dalle Commissioni Consiliari permanenti nelle formule di legge.

Nel caso in cui le deliberazioni al precedente comma, comportino spese, dovranno essere indicati i mezzi per farvi fronte.

Art. 13

ADUNANZE DEL CONSIGLIO

Il Consiglio Comunale si riunisce in sessione ordinaria per la trattazione delle materie di cui all'art. 32 L. 142/90. Il Consiglio Comunale si riunisce altresì in sessione straordinaria su determinazione del Sindaco su richiesta di 1/5 dei consiglieri assegnati al Comune e con provvedimento del Prefetto, nei casi contemplati dalla Legge.

Art. 14

SEDUTE DEL CONSIGLIO

Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, eccezion fatta per i casi previsti dal regolamento al fine di tutelare la riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese.

Art. 15

VOTAZIONI

Le votazioni si effettuano a scrutinio palese, ad eccezion dei casi in cui le leggi vigenti, o quanto dispone il presente statuto, dispongano diversamente.

Art. 16
CONSIGLIERE ANZIANO

Viene inteso Consigliere Anziano quello individuato secondo il criterio della cifra elettorale maggiore e, se a parità di voti, il più anziano di età con l'esclusione del Sindaco e dei candidati alla carica di Sindaco proclamati Consiglieri.

Art. 17
COMMISSIONI CONSIGLIARI

Il Consiglio Comunale può istituire commissioni temporanee per particolari questioni, indicando il termine entro il quale la commissione deve portare a compimento il suo incarico, con la presentazione di una relazione al Consiglio.

La commissione è automaticamente sciolta una volta scaduto il termine, salvo che il Consiglio non deliberi di prorogarla.

Il Consiglio Comunale può, altresì, istituire Commissioni Consiliari permanenti per materie determinate, con compiti istruttori e consultivi.

Le Commissioni Consiliari permanenti verranno formate, anche ai sensi dell'art. 19 del presente statuto, in relazione alla consistenza numerica dei gruppi consiliari, assicurando la presenza, in esse, con diritto di voto di rappresentanti delle minoranze.

Il Sindaco e gli Assessori hanno diritto di partecipare ai lavori delle commissioni, senza diritto di voto.

Il regolamento disciplinerà l'attuazione delle disposizioni sulle commissioni consiliari.

Art. 18
COMMISSIONE PERMANENTE PER LO STATUTO ED I REGOLAMENTI

Il Consiglio istituisce una Commissione Consiliare permanente per l'aggiornamento ed il riesame dei Regolamenti comunali e dello Statuto, la quale provvede, anche sulla base delle segnalazioni degli uffici competenti, delle associazioni e della cittadinanza, a predisporre in merito, relazioni e proposte da presentarsi al Sindaco, quando se ne presenti la necessità.

La Commissione provvederà altresì a predisporre i progetti di regolamento da disporre agli esami del Consiglio.

Art. 19
RAPPRESENTANZA DELLE MINORANZE

Allorché una norma richieda che un Organo Comunale elegga i propri rappresentanti in enti, commissioni, anche comunali, aziende, istituzioni o altri organismi e sia prevista la rappresentanza anche delle minoranze, si procederà con voto limitato, secondo le modalità stabilite dal regolamento, salvo diverse disposizioni di legge.

Art. 20
REGOLAMENTO INTERNO

Il regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio e sue modifiche, sono approvati se ottengono la maggioranza assoluta dei consiglieri in carica.

LA GIUNTA

Art. 21

COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA

La Giunta è composta dal Sindaco e da un massimo di 6 Assessori, tra cui un Vicesindaco nominati dal Sindaco che ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni.

Il Sindaco può nominare gli Assessori anche al di fuori dei componenti del Consiglio tra i cittadini in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere Comunale.

Il Sindaco può in ogni momento revocare uno o più assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio.

Gli Assessori esterni partecipano alle sedute del consiglio con diritto di parola e senza diritto di voto.

In nessun caso essi vengono computati nel numero dei presenti ai fini della validità della seduta.

Chi ha ricoperto per due mandati consecutivi la carica di Assessore non può essere nel mandato successivo ulteriormente nominato Assessore.

v. art. 23 e 25 L. 81/93 art. 16 comma 3 L. 81/93

Art. 22

DOCUMENTI PROGRAMMATICI PER L'ELEZIONE DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI

La proposta degli indirizzi generali di governo è depositata a cura del Sindaco, presso l'Ufficio del segretario Comunale almeno 5 giorni prima della seduta del consiglio comunale immediatamente successiva alle elezioni.

Ciascun Consigliere può prendere visione ed ottenere copia del documento.

La proposta è illustrata al Consiglio dal Sindaco.

Dopo l'approvazione si apre un dibattito che si conclude con l'approvazione degli indirizzi generali di governo.

Sostituisce:

La Giunta viene eletta con le modalità previste dalla legge sulla base di un documento programmatico da depositare presso la Segreteria Comunale, nei tempi e nei modi indicati dalla legge.

Nel caso della presentazione di più documenti programmatici, la discussione e la votazione avvengono iniziando dal documento che abbia il maggior numero di firme di presentazione.

Il consigliere anziano può riconvocare il Consiglio Comunale anche dopo la terza seduta infruttuosa, sino alla scadenza del termine di cui al comma secondo dell'art. 34 della legge 8 giugno 1990, n. 142.

Art. 23

COMPETENZE DELLA GIUNTA

La Giunta è l'organo di collaborazione del Sindaco nell'amministrazione del Comune.

La Giunta svolge attività di proposta e di impulso nei confronti del Consiglio Comunale e compie altresì tutti gli atti di Amministrazione che la legge o il regolamento non

attribuiscono alla responsabilità del Sindaco o a quella gestionale del Segretario e dei Capisettore.

Le deliberazioni della Giunta sono sottoscritte dal Sindaco e dal Segretario Comunale.

Sostituisce:

La Giunta è l'organo di governo del Comune.

La Giunta svolge attività di proposta e di impulso nei confronti del Consiglio Comunale, attua i programmi ed i piani deliberati dal medesimo, nel rispetto dei bilanci e degli indirizzi contenuti negli atti riservati alla competenza del Consiglio.

La Giunta compie altresì tutti gli atti di Amministrazione che la legge o il regolamento non attribuiscono alla responsabilità del Sindaco e a quella gestionale del Segretario e dei Capisettore.

Art. 24

ANZIANITA' DEGLI ASSESSORI

L'anzianità degli Assessori è data dall'ordine con cui vengono nominati dal Sindaco (sostituisce: "di iscrizione nel documento programmatico").

Art. 25

DECADENZA DEGLI ASSESSORI

Le dimissioni degli Assessori vanno presentate al Sindaco.

Oltre ai casi previsti dalla legge, l'assessore che, senza giustificato motivo non interviene a tre sedute consecutive della Giunta incorre nella pronuncia di decadenza.

Alla sostituzione degli Assessori dimissionari decaduti o revocati provvede il Sindaco che ne da comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.

Sostituisce

Oltre ai casi previsti dalla legge, l'Assessore che, senza giustificato motivo non interviene a tre sedute consecutive della Giunta, incorre nella pronuncia di decadenza.

L'avvio della procedura di decadenza deve essere notificata, al membro della giunta, almeno 10 giorni prima della convocazione del Consiglio Comunale.

Alla sostituzione dei singoli componenti la Giunta, cessati dall'ufficio per decadenza od altra causa, provvede il Consiglio Comunale su proposta del Sindaco.

IL SINDACO

Art. 26 FUNZIONI DEL SINDACO

Il Sindaco eletto direttamente dai cittadini è l'organo responsabile della amministrazione del Comune.

Il Sindaco rappresenta il Comune e la Comunità locale ed altresì:

- a) Espleta i compiti attribuiti dalla legge e dallo statuto.
- b) Nomina la Giunta e può revocarne i componenti.
- c) Nomina i responsabili degli uffici e dei servizi e definisce gli incarichi di collaborazione esterna, nel rispetto della legge e delle norme comunali.
- d) Mantiene l'unità di indirizzo politico – amministrativo, coordinando l'attività (sost. coordinato dall'attività) degli Assessori.
- e) Convoca e presiede il Consiglio Comunale e la Giunta fissandone l'ordine del giorno.
- f) Impartisce direttive al Segretario Comunale ed ai capisettore per l'attuazione dei programmi e dei provvedimenti.
- g) Indice i referendum.

Art. 27 SOSTITUTO DEL SINDACO

Il Sindaco designa fra i suoi Assessori, il Vicesindaco, con funzioni di sostituto nel caso di sua assenza o impedimento.

Nei casi di impedimento o assenza del Vicesindaco, il Sindaco è sostituito dall'Assessore nell'ordine di cui all'art. 24 del presente statuto (sostituisce: "a partire dal primo posto della lista del documento programmatico").

Nel caso di impedimento o assenza degli Assessori, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Consigliere Anziano.

Art. 28 ATTRIBUZIONI DEGLI ASSESSORI

Gli Assessori comunali, nell'ambito delle funzioni e competenze loro delegate dal Sindaco, svolgono il compito di attivare gli uffici secondo gli indirizzi stabiliti dal Consiglio e dalla Giunta, vigilando sulla tempestiva preparazione o attuazione degli atti.

Il Sindaco può altresì delegare gli Assessori a compiere gli atti di sua competenza. La delega non comprende il potere di emanare ordinanze per materie in cui il Sindaco agisce come Ufficiale del Governo.

PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 29

ACCESSO AGLI ATTI AMMINISTRATIVI E ALLE INFORMAZIONI IN POSSESSO DEL COMUNE

In ottemperanza ai propri obiettivi di trasparenza e tempestività il Comune emana un apposito regolamento che disciplina il diritto dei Cittadini, singoli o associati, per poter prendere visione o ottenere copia degli atti o dei documenti in possesso del Comune, riguardanti sia il medesimo che gli enti o aziende da esso dipendenti, entro 12 mesi dall'entrata in vigore del presente statuto.

I Cittadini singoli o associati possono consultare tutti gli atti ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione della legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco che ne vieti l'esibizione, conformemente a quanto previsto dal regolamento, in quanto la loro esibizione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese.

Il regolamento disciplinerà il diritto di accesso e di informazione in modo di garantire l'esercizio più ampio possibile.

Art. 30

VALORIZZAZIONE DEL LIBERO ASSOCIAZIONISMO

Il Comune, al fine di garantire il concorso della comunità all'azione comunale valorizza le libere forme associative.

Il Comune agevola gli organismi associativi con sostegni finanziari, disponibilità di strutture o negli altri modi consentiti.

La consultazione degli organismi associativi viene promossa ed attuata dalla Giunta o dal Consiglio o dalle Commissioni Consiliari, anche su invito da parte delle associazioni medesime.

Il Comune, secondo le modalità previste dai regolamenti prevede la presenza di rappresentanze dell'associazionismo negli organi consultivi comunali; assicura l'accesso alle strutture e ai servizi.

Sono considerate di particolare interesse collettivo le associazioni che operano nei settori sindacali, dei lavoratori dipendenti, autonomi e pensionati, degli esercenti di arti e attività artigianali, commerciali, industriali, professionali ed agricole e nei settori sociale e sanitario, dell'ambiente, della cultura, dello sport, del tempo libero ed in ogni caso quelle che si ispirano agli ideali del volontariato e della cooperazione.

Il Comune può stipulare con tali organismi associativi convenzioni apposite per la gestione di servizi pubblici o di pubblico interesse o per la realizzazione di specifiche iniziative, nel rispetto del pluralismo e delle peculiarità dell'associazionismo senza prescindere dalle modalità procedurali di scelta del contraente stabilite dalla vigente legislazione in materia.

Il Consiglio Comunale, ai fini sopra indicati, può stabilire che le associazioni, senza scopo di lucro, operanti nel territorio, che forniscano:

- 1) Statuto e/o atto consuntivo,
- 2) Relazione annuale, sia descrittiva che finanziaria, sull'attività svolta,
- 3) Elenco annuale dei soci appartenenti o aderenti,

siano iscritte in un ALBO DELL'ASSOCIAZIONISMO tenuto presso la Segreteria del Comune.

La delibera che costituisce l'albo, conterrà anche il Regolamento per la sua tenuta.

Art. 31 CONSULTA DELLE ASSOCIAZIONI

Per favorire

- il coordinamento della cooperazione associativa
- il sostegno delle attività delle Associazioni da parte dell'Amministrazione Comunale
- la realizzazione di specifiche iniziative di pubblico interesse

è promossa l'istituzione di una consulta di cui fanno parte, con le modalità indicate dal relativo Regolamento, le rappresentanze delle varie Associazioni iscritte all'Albo.

Gli incontri saranno indetti dal Sindaco o suo delegato anche su richiesta del 30% delle associazioni iscritte all'Albo medesimo.

Il Comune individua le forme di consultazione delle categorie degli agricoltori, artigiani, commercianti, industriali sui temi specifici che li coinvolgono.

Art. 32 CONSULTAZIONE DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE

La consultazione della popolazione del Comune ha lo scopo di acquisire elementi utili alle scelte di competenza degli organi comunali, su materie di esclusiva competenza locale.

La consultazione viene richiesta secondo le modalità stabilite dal regolamento.

La consultazione riguarda l'intera popolazione del Comune.

La consultazione, che può essere richiesta dal 25 per cento degli elettori, è, comunque, indetta dal Sindaco previo parere favorevole sull'ammissibilità e pertinenza, da parte del Consiglio Comunale.

Il Comune assicura una adeguata pubblicità preventiva e la conduzione democratica dell'assemblea.

Gli esiti della consultazione sono comunicati dal Sindaco agli organi comunali competenti per gli atti ai quali la consultazione si riferisce e vengono resi noti con adeguata pubblicità alla cittadinanza interessata.

Al momento di adozione dell'atto, deve essere menzionata l'avvenuta consultazione.

Le varie modalità riguardanti tali consultazioni sono contemplate in un apposito Regolamento.

Art. 33 FORUM DEI CITTADINI

Il Comune promuove, come organizzazione di partecipazione, Forum dei cittadini.

I Forum dei cittadini, come riunioni pubbliche, vengono indetti con lo scopo di migliorare la comunicazione e la reciproca informazione tra la popolazione in ordine a fatti, problemi ed iniziative che investono la tutela dei diritti dei cittadini e gli interessi collettivi.

I Forum potranno essere convocati per trattare specifiche questioni di particolare urgenza.

Ai Forum potranno partecipare tutti i cittadini interessati ed i rappresentanti dell'Amministrazione responsabili delle materie in questione.

Il Forum è convocato dall'Amministrazione Comunale.

La convocazione del Forum può essere richiesta anche dal 10% dei cittadini elettori del Comune.

Sull'ammissibilità della richiesta di convocazione del Forum dovrà pronunciarsi la Giunta Comunale.

L'apposito regolamento stabilirà le modalità di convocazione, coordinamento e funzionamento dell'Assemblea.

Art. 34

REFERENDUM CONSUNTIVO

In materia di esclusiva competenza comunale è ammesso il referendum consultivo.

Il quesito referendario deve essere espresso con chiarezza e deve riguardare un'unica questione, di grande rilevanza per la generalità della popolazione e significativa nei confronti dell'opinione pubblica.

Non è ammesso il referendum consultivo sulle seguenti materie:

- a) revisione dello statuto del Comune e di quelli delle aziende speciali;
- b) disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni di personale, piante organiche del personale e relative variazioni;
- c) piani territoriali ed urbanistici, piani per la loro attuazione e relative variazioni;
- d) tributi, tariffe dei servizi ed altre imposizioni;
- e) designazione e nomine di rappresentanti;
- f) provvedimenti a contenuto vincolato definito da leggi statali o regionali.

Il Referendum può essere richiesto da almeno il 25% degli elettori del Comune.

Per un periodo di almeno 5 anni dallo svolgimento di un referendum, non è ammessa la proposizione di altro referendum sul medesimo o analogo oggetto.

Sull'ammissibilità della richiesta di referendum dovrà pronunciarsi il Consiglio Comunale.

Se ritiene la proposta inammissibile dovrà darne comunicazione al Comitato promotore.

Il Consiglio Comunale può sottoporre a referendum atti di propria competenza anche prima della loro adozione.

La proposta di sottoporre l'atto a referendum deve essere approvata con la maggioranza dei Consiglieri assegnati.

La raccolta delle firme deve essere effettuata presso la Segreteria comunale o comunque nelle forme previste dalla legge.

Il quesito sottoposto a referendum si ritiene accolto se i voti attribuiti alla risposta positiva raggiungono la maggioranza assoluta degli elettori aventi diritto al voto.

Entro 60 giorni l'esito del referendum è comunicato dal Sindaco al Consiglio che dovrà farne oggetto di discussione e reso noto con adeguata pubblicità alla popolazione.

Le varie modalità inerenti lo svolgimento del referendum, sono disciplinate da un apposito regolamento.

Art. 35

ISTANZE, PETIZIONI, PROPOSTE DI CITTADINI

Le istanze, petizioni, proposte di cittadini singoli o associati, finalizzate alla migliore tutela degli interessi collettivi, vanno rivolte al Sindaco che, sentito il primo dei firmatari, ne dà informazione alla Giunta e ne promuove il tempestivo esame da parte dei competenti uffici.

Entro 60 giorni il Sindaco comunica ai cittadini interessati gli esiti dell'istruttoria.

Art. 36

DIFENSORE CIVICO

Ai fini di garantire l'imparzialità, l'efficacia dell'Amministrazione e un corretto rapporto con i cittadini, nonché per la tutela di interessi protetti, il Comune di Carmignano di Brenta può accordarsi con altri comuni limitrofi per nominare un'unica persona che svolga la funzione di Difensore Civico relativamente ai Comuni interessati.

Il candidato è designato con voto unanime dell'Assemblea dei Sindaci interessati.

Il candidato viene eletto se ottiene in ciascun Comune il voto favorevole della maggioranza assoluta del Consiglio Comunale.

I rapporti tra Comuni interessati vengono definiti con apposita convenzione.

E' compito del Difensore Civico esaminare su istanza dei cittadini interessati, o di propria iniziativa, situazioni di abuso, disfunzione, carenza e ritardo dell'Amministrazione

Comunale nei confronti dei cittadini e proporre al Sindaco e agli altri organi competenti i provvedimenti atti a prevenire o rimuovere situazioni di danno a carico dei cittadini stessi. Sono requisiti per la carica: essere cittadino elettore del comune, adeguata esperienza amministrativa e notoria stima pubblica.

Il Difensore Civico non deve essere iscritto ad alcun partito.

Ogni Consiglio Comunale può revocare, anche autonomamente, il difensore civico per gravi e ripetute inadempienze o per accertate inefficienze, con la medesima maggioranza prevista per l'elezione.

Per quanto riguarda gli adempimenti, competenze, indennità e strumenti è previsto un apposito regolamento.

ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE**Art. 37****UNITA' ORGANIZZATIVE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

L'Amministrazione Comunale si articola in Unità organizzative per settori omogenei di attività, in modo da garantire la completezza dei procedimenti affidati a ciascuna unità e la individuazione delle relative responsabilità.

Ciascuna unità organizzativa utilizza autonomamente i mezzi assegnati per il raggiungimento degli obiettivi fissati dagli organi elettivi, secondo criteri di economicità.

Il responsabile dell'unità organizzativa ne organizza il lavoro secondo criteri di efficienza.

Le unità organizzative, coordinate dal Segretario, collaborano reciprocamente per il raggiungimento degli obiettivi Comuni.

I principi di organizzazione previsti dai commi che precedono si applicano anche alle istituzioni.

La specifica organizzazione di ciascuna unità è disciplinata dal regolamento, nel rispetto dei principi sopra stabiliti.

Art. 38**ESECUZIONE DELLE DELIBERAZIONI**

L'esecuzione delle deliberazioni degli organi collegiali viene assegnata e coordinata dal Segretario ai responsabili delle singole unità organizzative.

Art. 39**VICESEGRETARIO**

Il Vicesegretario è nominato dal Sindaco (sostituisce: Consiglio Comunale) tra i responsabili di maggior livello funzionale delle unità organizzative.

Il Vicesegretario sostituisce il Segretario Comunale nei casi di vacanza, assenza o impedimento.

La nomina del Vicesegretario richiede il possesso del titolo di studio necessario per accedere alla carriera di Segretario Comunale.

Art. 40**IL SEGRETARIO COMUNALE**

Il segretario comunale esercita le funzioni ad esso attribuite dalla legge, assiste gli organi di governo dell'Ente, nell'esercizio delle funzioni di loro competenza, coordina l'attività propositiva e gestionale dei settori ed assicura l'espletamento dei servizi di carattere generale dell'ente.

Al Segretario Comunale compete in generale:

- svolgere attività di vigilanza per assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa;
- partecipare alle riunioni degli organi collegiali con funzioni consultive curando direttamente o a mezzo di un dipendente di sua fiducia la redazione dei relativi verbali;
- rogare i contratti nei quali l'Ente è parte, ha l'interesse o è destinatario;

- svolgere funzione certificativa che la legge o il presente statuto non attribuisca ad altri soggetti;
- assumere tutte le iniziative necessarie per assicurare la pubblicità, la visione degli atti e dei provvedimenti ai Consiglieri Comunali, ai Cittadini, alle Associazioni, nonché fornire, a chi ha diritto, le informazioni sulle attività del Comune e delle Aziende od Enti da esso dipendenti;
- compiere gli atti a rilevanza esterna a Lui attribuiti da organi superiori o regolamentari;
- è responsabile dell'istruttoria delle deliberazioni ed emana tutti gli atti conseguenti e necessari per la loro esecuzione.

Art. 41 I RESPONSABILI DI SETTORE

Ai responsabili di settore è assegnato il compito di trasformare in attività gestionale, l'attività di indirizzo devoluta agli organi collegiali.

Ai responsabili di settore, compete in particolare:

- Curare l'esecuzione delle direttive impartite dal Sindaco, dall'Assessore competente, dal Segretario Comunale.
- Assistere il Sindaco e gli Assessori nella predisposizione delle proposte di deliberazione, delle relazioni, dei piani, dei programmi, nonché l'espletamento delle funzioni di loro competenza.
- Provvedere alla gestione amministrativa dei servizi cui sono preposti e dei quali sono direttamente responsabili in relazione agli obiettivi prefissati.
- Organizzare e dirigere il funzionamento degli uffici da essi dipendenti.
- Stabilire le modalità di svolgimento dei singoli procedimenti amministrativi di competenza del settore.
- Compiere atti con rilevanza esterna a loro attribuiti da organi superiori o regolamentari.

Art. 42 INCARICHI A TEMPO DETERMINATO

Il Sindaco nel rispetto della legge, nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi di direzione delle aree funzionali e definisce gli incarichi di collaborazione esterna.

La direzione delle aree funzionali è conferita per un periodo non superiore a due anni, ed è rinnovabile con provvedimento motivato in relazione ai risultati conseguiti, alla attuazione dei programmi, al livello di efficacia ed efficienza dei servizi.

Nel conferimento degli incarichi di cui sopra, il Sindaco dovrà tener conto dei seguenti elementi:

- eventuali servizi specifici svolti in precedenza dall'incaricato;
- titoli scientifici e professionali posseduti;

- risultati ottenuti in eventuali precedenti incarichi.

Sostituisce:

La copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, può essere effettuata, previo motivato provvedimento del Consiglio Comunale e con contratto a tempo determinato di diritto pubblico o eccezionalmente di diritto privato, mediante conferimento di incarichi ad esperti esterni.

L'incarico a tempo determinato può riguardare anche la responsabilità di più uffici o servizi in capo alla stessa persona.

Nel conferimento degli incarichi di cui sopra, il Consiglio Comunale dovrà tener conto dei seguenti elementi:

- eventuali servizi specifici svolti in precedenza dall'incaricato;
- titoli scientifici e professionali posseduti;
- risultati ottenuti in eventuali precedenti incarichi.

SERVIZI PUBBLICI

Art. 43

FINALITA' E MODALITA' DI DISCIPLINA DEI SERVIZI PUBBLICI

Il Consiglio Comunale individua i Servizi Pubblici mediante i quali realizzare i fini sociali e promuovere lo sviluppo economico e civile della propria comunità.

La gestione dei Servizi Pubblici viene effettuata nelle forme e nei modi previsti dalla legge, avvalendosi di preferenza per i Servizi Sociali, dell'apporto dell'associazionismo, del volontariato e della cooperazione potendo anche contare sull'apporto dell'U.L.S.S. n. 19.

Art. 44

LE GESTIONI AZIENDALI E SOCETARIE

Il Comune può istituire aziende speciali ed istituzionali, nonché può partecipare a società, associazioni o consorzi di enti pubblici per la gestione dei servizi pubblici inerenti la produzione ed acquisizione di beni e servizi rivolti allo sviluppo sociale, economico e civile della comunità locale.

Art. 45

LE AZIENDE SPECIALI

Il Consiglio Comunale può costituire Aziende speciali per la gestione di servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda è nominato dal Consiglio Comunale tra soggetti che abbiano i requisiti per l'elezione a consigliere comunale e comprovata esperienza di amministrazione.

Il Presidente e i Consiglieri di Amministrazione cessano dalla carica a seguito di approvazione di una mozione di sfiducia costruttiva o di revoca, con le modalità previste dall'art. 37 della legge 8 giugno 1990, n. 142, anche su proposta della Giunta.

Il Direttore è nominato a seguito di pubblico concorso con le modalità stabilite dal regolamento.

Art. 46

LE ISTITUZIONI

Il Comune può gestire, mediante istituzioni, servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale.

Il Consiglio di Amministrazione dell'istituzione è nominato dal Consiglio Comunale tra soggetti che abbiano i requisiti per l'elezione a consigliere comunale e comprovata esperienza di amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione viene rinnovato entro quattro mesi dalla proclamazione degli eletti e resta in carica sino alla nomina del successivo consiglio di amministrazione.

Il Presidente è eletto dal Consiglio di Amministrazione nel proprio seno.

Il Presidente e i Consiglieri di amministrazione cessano dalla carica a seguito di approvazione di una mozione di sfiducia costruttiva o di revoca, con le modalità previste dall'art. 37 della legge 8 giugno 1990, n. 142, anche su proposta della Giunta.

Il Direttore è nominato a seguito di pubblico concorso.

L'ordinamento ed il funzionamento delle Istituzioni sono disciplinati da apposito regolamento.

ORDINAMENTO FINANZIARIO

Art. 47

CONTROLLO ECONOMICO INTERNO DELLA GESTIONE

Il controllo economico interno è svolto dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Art. 48

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Il Collegio dei Revisori dei Conti svolge le funzioni attribuite dalla legge e dallo statuto. Esercita il controllo di gestione, in particolare, il raggiungimento di obiettivi e di standard. Ha la collaborazione del Segretario Comunale, che provvede a fornire informazioni e dati disponibili.

Nell'esercizio delle sue funzioni, può acquisire documenti ed atti del Comune.

Può chiedere informazioni e chiarimenti ai dipendenti del Comune ed ai rappresentanti di esso in Aziende, Istituzioni, Società od altri organismi.

Il Sindaco può invitare il Collegio dei Revisori dei conti alle riunioni di Consiglio e della Giunta.

In tal caso, se richiesto da chi ha la presidenza della riunione, fornisce spiegazioni sulla propria attività.

Può domandare al Sindaco di effettuare comunicazioni al Consiglio e alla Giunta.

Art. 49

MOTIVAZIONI DELLE DELIBERAZIONI CONSILIARI

Il Consiglio comunale, nell'esame dei bilanci, dei piani e dei programmi, deve tenere in considerazione specifica anche le relazioni, i rilievi e le proposte dei Revisori dei Conti e, conseguentemente, motivare le proprie decisioni.

NORME TRANSITORIE

Art. 50

I regolamenti attuali fino all'approvazione dei nuovi, rimangono in vigore, se compatibili con la Legge 142/1990 e con lo Statuto.

Art. 51

L'Amministrazione è impegnata a promuovere una campagna formativo-culturale per l'applicazione corretta della legge 142 – 241 e del presente Statuto rivolta ai Cittadini, Amministratori ed Associazioni.